

Il sig. Washburne, ambasciatore americano a Parigi

Karl Marx

Il signor Washburne, ambasciatore americano a Parigi¹

Adottata l'11 luglio 1871^a

Al Comitato Centrale di New York per le sezioni degli Stati Uniti dell'Associazione internazionale dei lavoratori

Cittadini,

il Consiglio generale dell'Associazione ritiene sia suo dovere darvi pubblica comunicazione sulla condotta, durante la guerra civile francese, del signor Washburne, l'ambasciatore americano.

1. La seguente dichiarazione è fatta da Robert Reid, uno scozzese che ha vissuto per diciassette anni a Parigi, e ha operato durante la guerra civile come corrispondente del « Daily Telegraph » di Londra e del « New York Herald ». Permetteteci di osservare, di passaggio, che il « Daily Telegraph », nell'interesse del governo di Versailles, ha falsificato perfino i brevi dispacci telegrafici trasmessigli dal signor Reid.

Il signor Reid, che ora si trova in Inghilterra, è pronto a confermare la sua dichiarazione attraverso un affidavit^b.

« Il sibilo dell'allarme generale, confuso col tuono del cannone, è continuato per tutta la notte. Era impossibile dormire. Dove sono, pensavo, i rappresentanti d'Europa e d'America? È possibile che, durante questo spargimento di sangue innocente, essi non facciano alcuno sforzo di riconciliazione? Non potevo sopportare più a lungo questo pensiero e sapendo che il signor Washburne era in città, mi sono deciso ad andare subito da lui. Era, credo, il 17 aprile; la data esatta può essere comunque accertata dalla mia lettera a Lord Lyons, al quale ho scritto il giorno stesso. Attraversando gli Champs Elysées, mentre mi recavo a casa del signor Washburne, ho incontrato numerosi carri-ambulanza pieni di feriti e moribondi. Esplodevano granate intorno all'Arco di Trionfo, e molta gente innocente si aggiungeva alla lunga lista delle vittime del signor Thiers.

Arrivato al numero 95 di rue de Chaillot, ho chiesto al portiere dell'ambascia-

^a Scritta tra il 7 e l'11 luglio. — ^b Dichiarazione giunta davanti a un magistrato.